

Il gender mette a rischio il valore della differenza

Il Papa ai vescovi portoricani: le diversità tra uomo e donna sono per la comunione

GIANNI CARDINALE
ROMA

«L a complementarità tra l'uomo e la donna, vertice della creazione divina, è oggi messa in discussione dalla cosiddetta ideologia di genere, in nome di una società più libera e più giusta». Lo ha ribadito papa Francesco nel discorso consegnato ai vescovi portoricani ricevuti ieri mattina in visita *ad limina*, quando ha voluto sottolineare il «valore» e la «bellezza del matrimonio». «Le differenze tra uomo e donna – ha proseguito il Pontefice – non sono per la contrapposizione o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre a "immagine e somiglianza" di Dio». Infatti «senza la reciproca dedizione, nessuno dei due può comprendere nemmeno se stesso in profondità». E il sacramento del matrimonio è «segno dell'amore di Dio per l'umanità e della dedizione di Cristo per la sua Spesa, la Chiesa». «Custodite questo tesoro, – ha quindi esortato citando il

Documento finale della quinta Conferenza del Celam di Aparecida del 2007 – uno dei più importanti dei popoli latinoamericani e caraibici». Il riferimento all'ideologia del *gender* Papa Francesco l'ha formulato dopo che aveva ricordato ai presuli portoricani che «tra le iniziative che è necessario rafforzare sempre più c'è la pastorale familiare, dinanzi ai gravi problemi sociali che l'affliggono: la difficile situazione economica, l'emigrazione, la violenza domestica, la disoccupazione, il narcotraffico, la corruzione». Ieri papa Francesco ha anche partecipato, come di consueto, alla decima riunione collegiale dei nove porporati membri del consiglio di cardinali che ha voluto istituire per aiutarlo nel governo della Chiesa universale e nella riforma della Curia romana. La riunione si protrarrà fino a domani. Nella giornata di domenica, dopo la recita della preghiera dell'Angelus, Papa Francesco è tornato sulla visita compiuta sabato a Sarajevo, «come pellegrino di pace e di speranza». Il Pontefice ha ricordato che Sarajevo è

«una città-simbolo», che «per secoli è stata luogo di convivenza tra popoli e religioni, tanto da essere chiamata "Gerusalemme d'occidente"», ma che «nel recente passato è diventata simbolo delle distruzioni della guerra». «Adesso – ha proseguito – è in corso un bel processo di riconciliazione, e soprattutto per questo sono andato: per incoraggiare questo cammino di convivenza pacifica tra popolazioni diverse; un cammino faticoso, difficile, ma possibile!». «E lo stanno facendo bene», ha aggiunto. Sempre domenica poi è trapelata la notizia che per i clochard romani è in arrivo un nuovo regalo dal Pontefice. Nei pressi del Vaticano infatti aprirà un dormitorio per i senzatetto. Si tratterà di un luogo adibito esclusivamente al ricovero notturno, aperto dalle ore serali fino al primo mattino e dove opereranno dei volontari. L'iniziativa, rivelata dall'*Ansa*, è stata confermata a *Vatican Insider* dal titolare dell'elemosineria pontificia, l'arcivescovo Konrad Krajewski.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VATICANO

La presidente argentina Kirchner da Bergoglio È il quinto incontro dall'inizio del pontificato

Un colloquio privato di oltre un'ora e mezza, poi la presentazione della delegazione che accompagna la presidente dell'Argentina nel suo viaggio in Italia e alla Fao, e lo scambio dei doni. È la quinta volta (tra incontri personali, visita in occasione dell'inizio del pontificato di Bergoglio e il viaggio per la Gmg di Rio) che la presidente della Repubblica argentina Cristina Fernández de Kirchner incontra papa Francesco. L'ultimo incontro in ordine di tempo è avvenuto domenica pomeriggio nello studio del Papa presso l'Aula Paolo VI. La presidente, scrive il Bollettino della Santa Sede, ha voluto manifestare ancora una volta l'affetto e la vicinanza del popolo argentino al Papa e chiedere la sua benedizione per tutti i suoi connazionali. La presentazione della delegazione argentina è avvenuta la termine del colloquio nella vicina Auletta. Fernández de Kirchner ha offerto al Papa diversi doni: un grande quadro del beato arcivescovo martire Oscar Arnulfo Romero, opera dell'artista argentino Eugenio Cuttica; un libro di Alberto Methol-Ferré, autore molto apprezzato da Francesco («*Los Estados continentales y el Mercosur*»); una edizione del famoso poema nazionale «*Martín Fierro*», citato a volte dal Papa nei suoi discorsi; due bassorilievi per non vedenti, con titolo in braille, che rappresentano la Vergine di Luján e il ritratto del Papa; una cesta con prodotti alimentari tipici argentini e un importante volume sul Patrimonio architettonico argentino edito in occasione del Bicentenario. Per parte sua il Papa ha donato la riproduzione di una icona russa dell'XI secolo, che raffigura la «Vergine della tenerezza».